

noes, et deteli la lettera li mandoe la Signoria nostra; et il papa disse « Ringratio » Et chome li hanno ditto el Cardinal Orsini fa come li venatori, perchè il papa voria o il stato dil prefeto o quel dil signor di Romano, come *alias* mandò a dir a la Signoria per il cardinal Grimani. Et dice soa Santità voler esser in tutto et per tutto di la Signoria nostra, et far uno vinculo insieme, et che a hora bavia auto li capitoli di la liga fata con il roy per la via di Franza, et vol considerarli, et disse: so la Signoria non menarà francesi in Italia per la man, ma venendo li ajuterà, et il signor Lodovico farà quello fe' Alfonso a re Carlo, che si partirà dil stato, et che lui à speranza in la Signoria che 'l ducha di Valenza harà qualche loco in Italia; et dice haver auto lettere, di 25 di misier Zuam Jacomo Triulzi di Aste, par habi, et di 25 da misier Alexandro Malabaida di Franza: come el ducha di Valenza havia mutato nome et si chiamava don Cesar di Franza fiol disceso de la caxa regia, et ha il privilegio di questo. *Item*, che 'l re di romani era sta roto apresso Costanza, et che 'l re di Franza era partito da Bles, et andato a castel Mome-rantino, et a Bles esser rimasta la raina con la duchessa di Valentinoes, sichè el papa è diventato tutto francese. Poi li disse di le cosse di Orsini; et che Colonesi non li vol osservar li capitoli, voria la Signoria ajutasse li Orsini, et dice che Ascanio era *petra scandali* etc. Et poi introno dentro el cardinal Orsino et Capua, et il papa li feno lezer le lettere di la Signoria congratatorie dil matrimonio, poi in la materia de Orsini scusoe la Signoria per le cosse dil Turcho; et voria el pontifice questi discorsi fatti fusseno secreti, et dete sacramento soa santità a li do cardinali *sub pena excommunicationis late sententia*, et Orsini vuol tuor l'impresa contra Colonesi et il papa vol locho per il ducha di Valentinoes o grande o pizolo, et quanto el fusse mazor tanto mejo, si duol dil re di Napoli, qual dice ha il suo privilegio dil censo in pegno. *Item*, el cardinal Ascanio et domino Sperandeo orator di Napoli, è li, et non voleno dir di Colonesi quello, etc; et voria il papa la Signoria dicesse a l'orator di Napoli è qui, si el suo re desse favor à Colonesi contra Orsini la Signoria nostra si converà muover, etc. *Item*, dice ditto re darà ajuto al ducha di Milan contra Franza. *Item*, che Zuam Zordam Orsini fiol lizitimo *olim* dil signor Virginio, qual andò col ducha, dice, è partito di Franza, et zonto a Lion volea venir per Milan a Padoa et a Venecia, et esser andato per la Germania, ma per le guere di sguizari era ritornato a Lion, et voria la Signoria lo tolesse a stipendio, cussi come ha il fra-

dello Orsini Carlo, et li altri, et che quella tolesse ditti Orsini in protection. *Item*, esso pontifice li disse haver paura di la vita. Et che sier Hironimo Donado orator tolse licentia da soa santità, et cussi marti si partirà di li.

*Di sier Polo Capelo el cavalier orator, solo, di 4.*

Come in quel zorno esser partito il Donado orator, accompagnato da li prelati et fameje di cardinali venetiani, et lui poi tornato fue dal cardinal Ascanio, el qual li usò gran parole, à mandà una lettera andava a la Signoria nostra ringraziatoria de la expedition di certa sua cossa, la qual è di poche parole. *Item*, eri in concistorio fo dato l'arziepiscopado di Pisa, qual havia il cardinal San Zorzi et lo renuncioe, ad uno suo nepote fiol fo dil conte Hironimo, con condition in vita di esso cardinal li dagi la mità de l'intrada, el qual val ducati . . . .

*Da Nolla, di sier Francesco Morexini dottor orator, di 14 mazo.* Come la majestà dil re havia auto lettere dil suo orator di la Valona, di 27 april: come era zonto li; et non descargato ancora, el corpo dil fradello dil Turcho che al Signor portava, di la barza dove era. Et che a di 17 el re tornerà con li oratori a Napoli; a batizar l'infante sarà el signor Fabricio et sier Spero Colonna, el principe di Bissignano, et il ducha di Melfi.

In questo pregadi fu fato election di uno patron di la barza: quelli fono tolti saranno qui sottoscritti. Rimase sier Sebastian Moro, era XL criminal q. sier Damian, et acceptoe.

Et poi leto le lettere, et fato tal balotation, la Signoria si redusse con li cai dil consejo di X et li savii grandi et di terra ferma, da basso in cheba, et il pregadi rimase in gran consejo: stetenno assai *ad quid nescio*, et poi fo mandato a licentiar el pregadi.

*Electo patron di la barza, è a Puola.*

Sier Alvixe da Mosto fo patrom di nave, q. sier	
Jacomo . . . . .	72
Sier Marco Caotorta, fo signor di note, de sier	
Vido consejer . . . . .	47
Sier Polo Loredam fo XL zivil, q. sier France-	
sco da la Zuecha . . . . .	69
Sier Alvixe Bon, q. sier Andrea da San Can-	
ziam . . . . .	43
Sier Zuam Moro fo patron al trafego, di sier	
Antonio . . . . .	—
Sier Marco Manolesso fo patron di nave, q. Piero	36
Sier Filippo Salamon fo patron di nave, q. sier	
Piero . . . . .	53